

# Parco Viarno



Jean Pierre Antorini  
Giovanni Bolzani  
Alessandro Cavadini  
Ferruccio Unternährer

## Riflessioni e proposte sulla destinazione d'uso del Parco Viarno a Pregassona

### Perché il nome Viarno?

“Nel territorio di Pregassona al confine con Viganello dove scorre uscendo da una piccola galleria la tramvia Lugano – Cadro – Dino sulla sponda sinistra del torrente Cassone esiste un territorio chiamato Viarno. Su di un vasto terreno tra i vigneti di quel declivio, nel diciottesimo secolo, fu costruita una villa di bell’aspetto lombardo, intonacata in rosso a cui si accedeva attraverso un elegante portale con cancello in ferro battuto che si apriva su via Cantonale e che immetteva in un lungo viale costeggiato da piante di vigna sistemato per mezzo di tralicci metallici a guisa di galleria dai proprietari antichi (i Gujoni di Lugano).” [Da una cronaca degli anni venti]

**Qualsiasi altra proposta decade al cospetto del toponimo Viarno che risveglia e mantiene viva la memoria storica dei nostri luoghi antichi.**

## Obiettivo del lavoro

Questo documento rappresenta la sintesi del lavoro svolto da un gruppo di cittadini del quartiere di Pregassona. L'obiettivo è stato quello di formulare, all'attenzione delle istanze competenti, delle proposte concrete, attuabili e finanziariamente sostenibili necessarie a valorizzare il terreno della Villa Viarnetto in via Guioni a Pregassona, affinché questa importante area verde, fruibile come parco pubblico, possa essere ampliata e resa accessibile a tutta la popolazione di Lugano. La valorizzazione delle zone verdi in città oltre a migliorare la qualità di vita per l'intera cittadinanza, dal più giovane al più anziano, può oltremodo integrarsi, se ben ideata, in un'articolata e attrattiva offerta turistica.

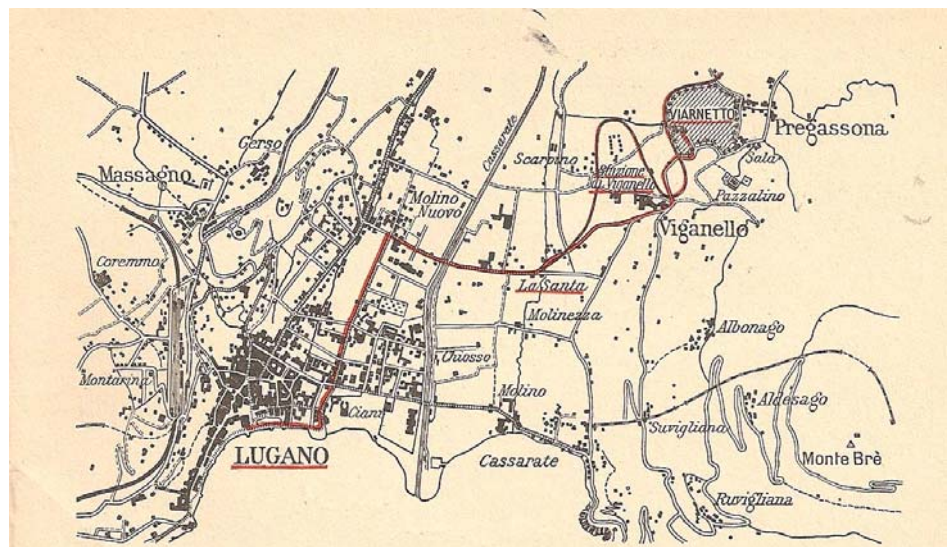
## Le motivazioni del lavoro

Il terreno della Villa Viarnetto è un'importante zona verde, non solo per il quartiere di Pregassona, ma per tutta la Città di Lugano. Per comprendere il valore intrinseco di questo sedime e le opportunità di sviluppo che rappresenta, basti pensare che stiamo parlando di:

- oltre 25'000 mq di superficie di terreno che includono anche una parte boschiva;
- un rilevante e potenziale bacino di utenza: nel raggio di un km e mezzo abita circa un quarto della popolazione della nuova Lugano;
- un terreno lambito dalla futura pista ciclabile Lugano – Capriasca e servito da tre linee di trasporto pubblico (TPL 3 e 5, ARL);
- un'ubicazione vicina a una scuola dell'infanzia, a due scuole elementari (Bozzoreda e Probello, quest'ultima in progetto di estensione), a una costruenda casa per anziani e collegata con il resto del quartiere da un percorso a mobilità lenta lungo i quattro assi cardinali;
- uno stabile situato al centro del sedime che se opportunamente ristrutturato e se destinato a un utilizzo di carattere pubblico e qualificante per il benessere dell'intera collettività, può rappresentare un fattore di differenziazione e di valorizzazione dell'area verde unico e distintivo rispetto a tutti i parchi pubblici della città.

Il valore ambientale e paesaggistico, l'importanza sulla pianificazione del territorio di quartiere e le positive ricadute sul livello di qualità di vita di ogni cittadino, fanno di questa zona verde un'opportunità che merita l'attenzione e il coinvolgimento non solo della politica, ma anche della popolazione.

Per queste ragioni un gruppo di cittadini costituito da Jean Pierre Antorini, Giovanni Bolzani, Alessandro Cavadini e



Ferruccio Unternährer (il "Gruppo di lavoro") ha deciso di affrontare questo tema con lo scopo di proporre una destinazione d'uso con dei chiari contenuti per questa area (il "Parco Viarno").

## Il Piano Regolatore

Le varianti del Piano Regolatore proposte dal Municipio per la sezione di Pregassona prospettavano la seguente denominazione per l'area in oggetto:

- **AP-CP2 “Nuova sede scuola materna e altre utilizzazioni di pubblica utilità”**

Il 9 marzo 2009 il Consiglio Comunale di Lugano ha respinto il messaggio relativo a questa variante dando una chiara indicazione al Municipio perché si procedesse a studiare una variante di Piano Regolatore per un **Parco Pubblico**. A livello Comunale sono ora in corso le varianti di pianificazione necessarie a destinare tale sedime ad **area di svago, parco gioco per bambini, unitamente ad altre attrezzature e costruzioni di pubblica utilità**.

## Perché l'idea di un parco?

L'agglomerato luganese sta crescendo come “nuova città”, un processo che sta catalizzando l'attenzione del nostro Cantone e non solo. Questa volontà aggregativa rappresenta un'innovazione e una grande opportunità di miglioramento del territorio sotto il profilo economico, sociale e ambientale.

Le strategie fondamentali per lo sviluppo della nuova città passano attraverso alcuni concetti vitali di rivalutazione degli elementi positivi e dei fattori negativi esistenti. Uno di questi concetti secondo il Rapporto di Sintesi emesso dalla Commissione regionale dei trasporti del Luganese (CRTL) sul tema urbanistica, ambiente e mobilità per la regione del Luganese è rappresentato proprio dai parchi:

- *“L'attrattività e l'arricchimento sociale, la qualità ambientale, la valorizzazione del paesaggio e l'equilibrio territoriale trovano il loro sbocco nei **parchi**, vale a dire in quelle aree interne alla città dove prevalgono i valori naturalistici siano essi dovuti alla crescita spontanea o siano essi disegnati e progettati dalla mano dell'uomo.”*

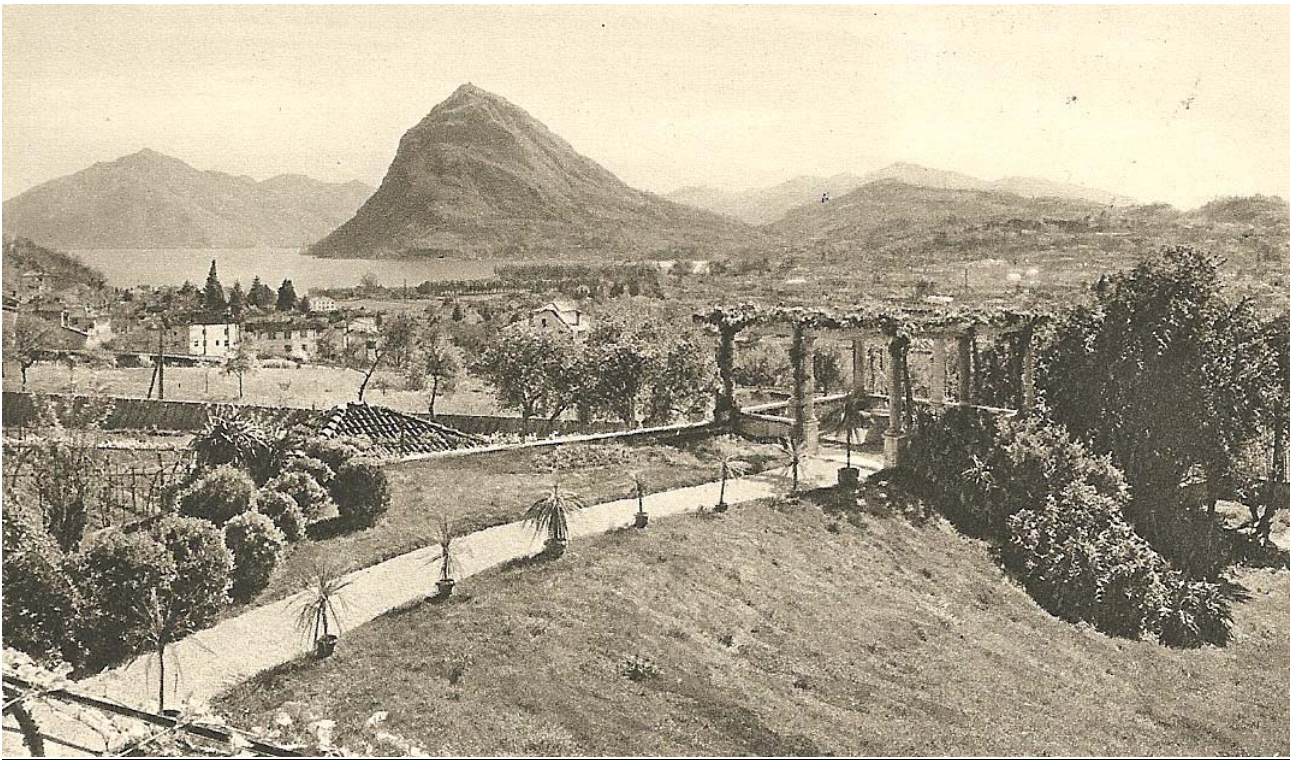
Il quartiere di Pregassona, che oggi conta 8'500 abitanti e che è il secondo quartiere più popoloso dopo Molino Nuovo, ha subito un notevole incremento edificatorio negli ultimi anni. Il processo aggregativo con Lugano ha accelerato questa tendenza. Nuove ed importanti edificazioni sono sorte o stanno per essere ultimate nella parte bassa del quartiere, soprattutto lungo il Cassarate.

A fronte di questa espansione, i terreni e il bosco situati sui due mappali che circondano il vecchio stabile Villa Viarnetto rappresentano un'opportunità importante da cogliere per consolidare e sviluppare, in termini di qualità di vita, l'agglomerato della “nuova città”.

Lo stabile Villa Viarnetto è oggi incresciosamente in uno stato fatiscente e non rappresenta certo un bell'esempio per i numerosi fruitori del parco giochi per bambini realizzato nelle immediate vicinanze. Benché, e forse proprio perché il suo valore è unicamente affettivo e legato al culto della memoria, un suo recupero anche solo parziale è un'opzione da valutare seriamente.

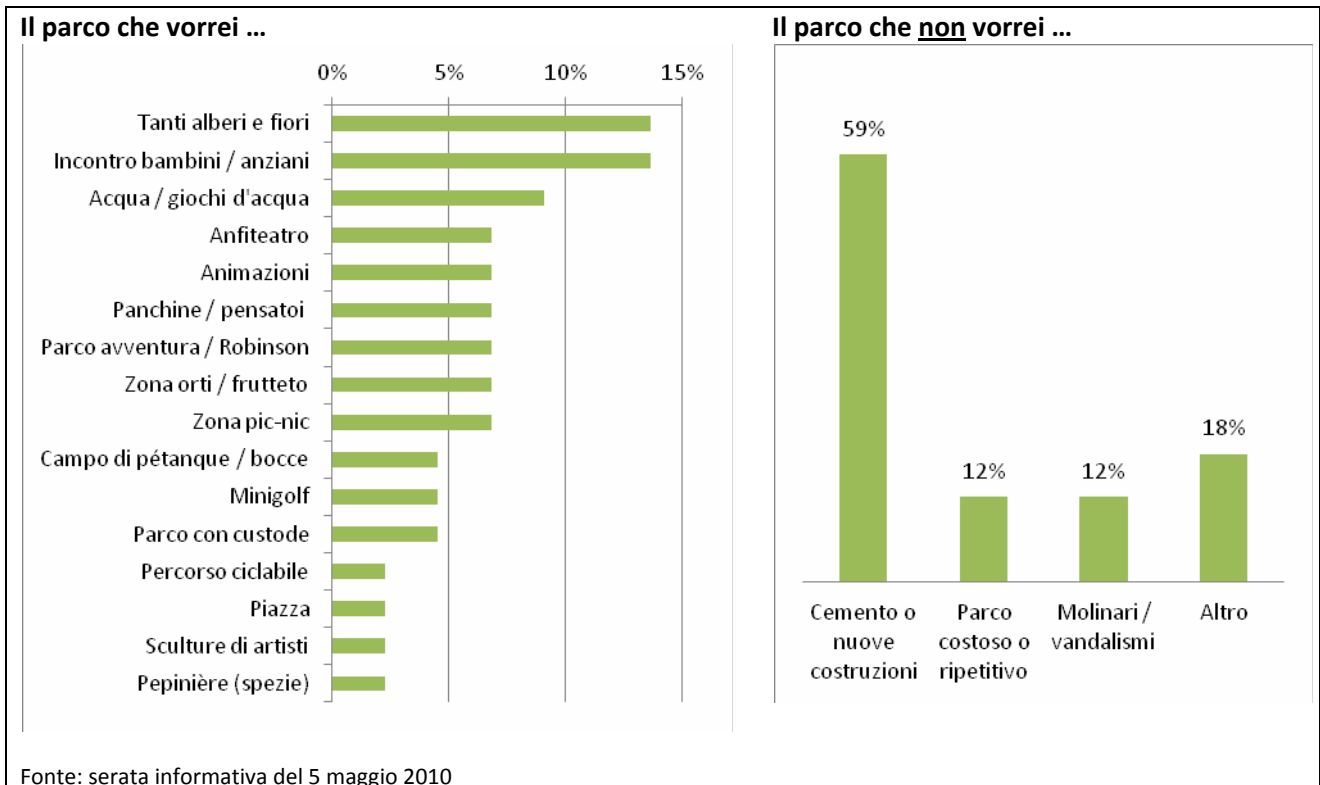
Consapevoli del valore che un parco pubblico rappresenta per l'intera collettività, le proposte formulate sul futuro “Parco Viarno” sono state ideate in modo spontaneo, considerando sia disgiuntamente che nella loro visione d'insieme, terreni e bosco da una parte e lo stabile d'altra parte.

Uno spazio pubblico, come il futuro “Parco Viarno”, rappresenta la qualità di una città, è la sua identità, è il riferimento delle persone che vi abitano ed è lo spazio di aggregazione e della vita della città stessa.



## Il parco che vorrei ...

In considerazione della prevista destinazione a Parco Pubblico, il Gruppo di lavoro ha voluto innanzitutto comprendere le esigenze della popolazione. A questo scopo è stata organizzata una serata di discussione con alcuni cittadini del quartiere rappresentanti sia le diverse fasce d'età che le principali associazioni attive sul territorio. Da questa serata sono emerse alcune indicazioni (vedi tabella sottostante), che hanno confermato in linea di principio le riflessioni preliminari del Gruppo di lavoro.



Il “Parco che vorrei” emerso dalle riflessioni svolte e proposto dal Gruppo di lavoro si riassume nei seguenti sei elementi:

1. Un grande parco autoctono e naturale (Natura)
2. Un parco rivolto alla popolazione (Accessibilità)
3. Un parco dove incontrarsi e divertirsi (Emozioni)
4. Un parco con un cuore pulsante (Casa Rossa)
5. Un parco vivo e in rete (Animazione)
6. Un parco (eco)-sostenibile (Fattibilità)



## Il “Parco che vorrei” ... in pillole

- **Natura.** Privilegiare la natura con la realizzazione di un parco autoctono, con vegetazione indigena e rispettosa della conformazione del territorio originale. Orientarsi a degli interventi paesaggistici poco invasivi e limitati a migliorare la fruibilità della zona verde alla popolazione. Realizzare un vero e proprio laboratorio naturale che attraverso un percorso pedonale e delle soste consenta di scoprire la natura e di godere degli scorci panoramici sulle montagne e paesaggi circostanti. Realizzare delle attrezzature, come per esempio un anfiteatro, con elementi naturali. Seguire il ciclo naturale delle stagioni riducendo allo stretto necessario gli interventi di manutenzione del verde.
- **Accessibilità.** Realizzare un parco della regione e non del quartiere garantendo l’accessibilità a tutti i cittadini del Luganese e di ogni fascia di età. Essere consapevoli che l’accessibilità è imprescindibile dalla sicurezza. Promuovere un parco salotto sicuro che rappresenti il punto di incontro tra le generazioni. Inserire chiaramente questo parco nel percorso dei parchi pubblici e dell’asse verde che attraversa la città.
- **Emozioni.** Dare dei contenuti emozionali al parco. Estendere il parco giochi esistente ispirandosi a ciò che è già stato realizzato con successo in altri cantoni. Realizzare non solo il parco per i bambini, ma anche un’offerta di svago attrattiva per le altre generazioni. Integrare nel parco elementi caratteristici a dei giardini sonori con giochi di luce e essenze vegetali. Fare del parco un luogo ludico e del divertimento dove le diverse fasce della popolazione si possano incontrare e condividere emozioni.
- **Casa Rossa.** Ristrutturare parzialmente l’edificio mantenendo solo la parte della villa antica ed eventualmente edificando un nuovo corpo moderno.Cogliere l’opportunità sia di mantenere la memoria storica che di valorizzare il parco pubblico con un edificio attrezzato che sia a supporto e a complemento dell’offerta naturalistica, didattica, ricreativa e ludica del parco.
- **Animazione.** Sviluppare una strategia di animazione rivolta alla popolazione e all’utenza del parco in modo da preservare la buona frequentazione durante tutte le ore della giornata. Integrare il parco nella rete articolata dell’offerta di attività e strutture pubbliche della città per il tempo libero.
- **Fattibilità.** Mantenere un approccio dei piccoli passi e dei risultati concreti così da procedere rapidamente alla fattiva realizzazione del parco. Esplorare l’opportunità di ricercare il sostegno di sponsor e / o aziende private per finanziare l’opera del “Parco che vorrei”.

## 1. Natura

Il primo aspetto emerso chiaramente dal lavoro svolto è la volontà di mantenere, nel limite del possibile, il parco nella sua totalità<sup>1</sup>, evitando ulteriori costruzioni. Questa esigenza della popolazione è sicuramente giustificata dall'enorme sviluppo edilizio dei quartieri di Pregassona e Viganello che, nello spazio di due decenni, ha praticamente eliminato tutti gli spazi verdi esistenti e ridotto la superficie stessa del Parco Viarno. Dalle analisi svolte si evidenzia una chiara preferenza per un parco di tipo autoctono e naturale, con interventi poco invasivi e limitati a migliorarne la fruibilità per la popolazione. Un parco autoctono<sup>2</sup> rappresenterebbe una novità per la Città di Lugano e comporterebbe dei costi di creazione (CHF 500'000-600'000) e di gestione inferiori rispetto ai classici parchi cittadini. Inoltre, questa tipologia di parco potrebbe anche fungere da laboratorio naturale per le scuole (ad esempio tramite la creazione di alcuni percorsi didattici e storici), avvicinando i giovani alla natura. Nel parco potrebbero comunque trovare spazio diverse attrezzature come ad esempio un anfiteatro naturale, una zona ombreggiata adibita a feste private di compleanno<sup>3</sup>, un percorso ciclabile per bambini (quale complemento alla prevista pista ciclabile Lugano – Capriasca), delle zone di sosta (con accesso a internet) e dei sentieri in erba pianeggianti, adatti sia ai genitori con passeggini che alle persone anziane. Da valutare anche la valorizzazione dell'elemento "acqua" sfruttando la vicinanza del fiume Cassone e reintroducendo ad esempio dei corsi d'acqua e uno stagno.



Per il bosco su via Guioni si potrebbe ipotizzare, così come suggerito dal paesaggista interpellato dal Gruppo di lavoro, una sua estensione verso est per nascondere alcune costruzioni e liberare il panorama sulle montagne circostanti, così come la creazione di alcuni sentieri (in armonia con l'attuale allevamento di daini) nell'intento di offrire delle zone d'ombra nei caldi mesi estivi e dei punti di sosta dove godere degli scorci panoramici sulle montagne e paesaggi circostanti (Cavaldrossa, Campanile della Chiesa di Pazzalino e Monte Brè, Monte San Salvatore).

<sup>1</sup> Nell'intento di estendere il parco si potrebbero inglobare i marciapiedi e la prevista pista ciclabile Lugano – Capriasca, spostando la recinzione del parco fino alla strada.

<sup>2</sup> Per parco autoctono e naturale si intende un parco con vegetazione indigena che rispecchi la struttura del territorio originale e che segua il ciclo naturale delle stagioni (intervento minimo da parte dell'uomo nella sua manutenzione).

<sup>3</sup> In sostituzione del parco giochi in via delle Scuole che sarà smantellato per permettere l'edificazione della casa per anziani del quartiere di Pregassona, attualmente molto utilizzato per le feste di compleanno all'aperto.

## 2. Accessibilità

Il secondo elemento caratterizzante il parco proposto dal Gruppo di lavoro è la sua accessibilità a tutti i cittadini del Luganese (parco della regione e non del quartiere). Il parco deve rivolgersi a tutte le fasce della popolazione offrendo un luogo sicuro<sup>4</sup> dove incontrarsi. Questo aspetto è emerso durante la serata di discussione, dove i cittadini interpellati hanno manifestato la necessità di creare un punto d'incontro tra bambini, adulti e anziani (un parco salotto dei cittadini). Il contenuto e le attività offerte nel parco dovranno quindi essere indirizzate a tutta la popolazione, cercando di sfruttare le disponibilità di tempo nelle fasce orarie della giornata, mentre progetti rivolti esclusivamente a un solo gruppo di cittadini o di tipo commerciale dovrebbero essere esclusi (ad esempio alloggi, negozi, dog park, etc.).

In quest'ottica sarà opportuno migliorare l'accessibilità al Parco Viarno tramite i mezzi pubblici, che attualmente richiede l'attraversamento di strade a forte traffico (Viale Cassone e Via Cantonale), ad esempio tramite la reintroduzione della fermata TPL sul Viale Cassone oppure una ristrutturazione della galleria del vecchio tram dalla rotonda San Siro creando un percorso pedonale dal capolinea del bus. Molto importante è anche il collegamento verso sud (Pregassona e Viganello) tramite la pista ciclabile e i percorsi pedonali già esistenti (mobilità lenta), che andrebbero ultimati (attraversamento su via Ceresio in prossimità delle scuole elementari di Bozzoreda) e meglio segnalati. Tutti questi possibili interventi sono in sintonia con il piano di riorganizzazione stradale già approvato per quest'area (creazione della rotonda sul Viale Cassone, riorganizzazione di via Guioni, pista ciclabile, assi pedonali Nord-Sud e Est-Ovest, etc.) e non dovrebbero comportare problematiche particolari.

## 3. Emozioni

Da un'analisi dei parchi esistenti è emerso che un elemento di attrazione risulta essere la presenza di un parco giochi. Il parco giochi esistente, appena ristrutturato, è ben frequentato dalla popolazione, in particolare al termine degli orari scolastici. Il Gruppo di lavoro ritiene strategica un'estensione del parco giochi esistente, cercando di aumentare anche gli spazi tra i giochi per permettere alle famiglie di stazionare nel parco ed inserendo giochi innovativi e naturali (come esempio di parchi giochi di un certo livello si possono citare quelli nel Canton Grigioni sia in Engadina che nella regione di Flims-Laax).

Il parco giochi non deve però rappresentare l'unica attrattiva e deve essere affiancato da altre offerte di svago con lo scopo di creare occasioni di incontri tra la popolazione. L'aspetto del divertimento potrebbe essere l'elemento caratterizzante e distintivo del Parco Viarno nel suo insieme (parco, bosco e Casa Rossa); un luogo dove le diverse fasce della popolazione possano ritrovarsi durante tutti i 365 giorni dell'anno per divertirsi giocando assieme e condividendo delle semplici emozioni. Da questo punto di vista sono emerse varie idee (zona sabbia, pétanque, minigolf, giochi di luce e suoni<sup>5</sup>, etc.) che dovranno essere oggetto di una selezione accurata da parte degli specialisti del settore.

---

<sup>4</sup> L'aspetto della sicurezza assume un ruolo molto importante, onde evitare vandalismi o situazioni spiacevoli. Tale aspetto dovrà essere analizzato dagli specialisti del settore i quali dovranno definire la strategia più idonea (chiusura notturna del parco, videosorveglianza, presenza di un custode, illuminazione, etc.).

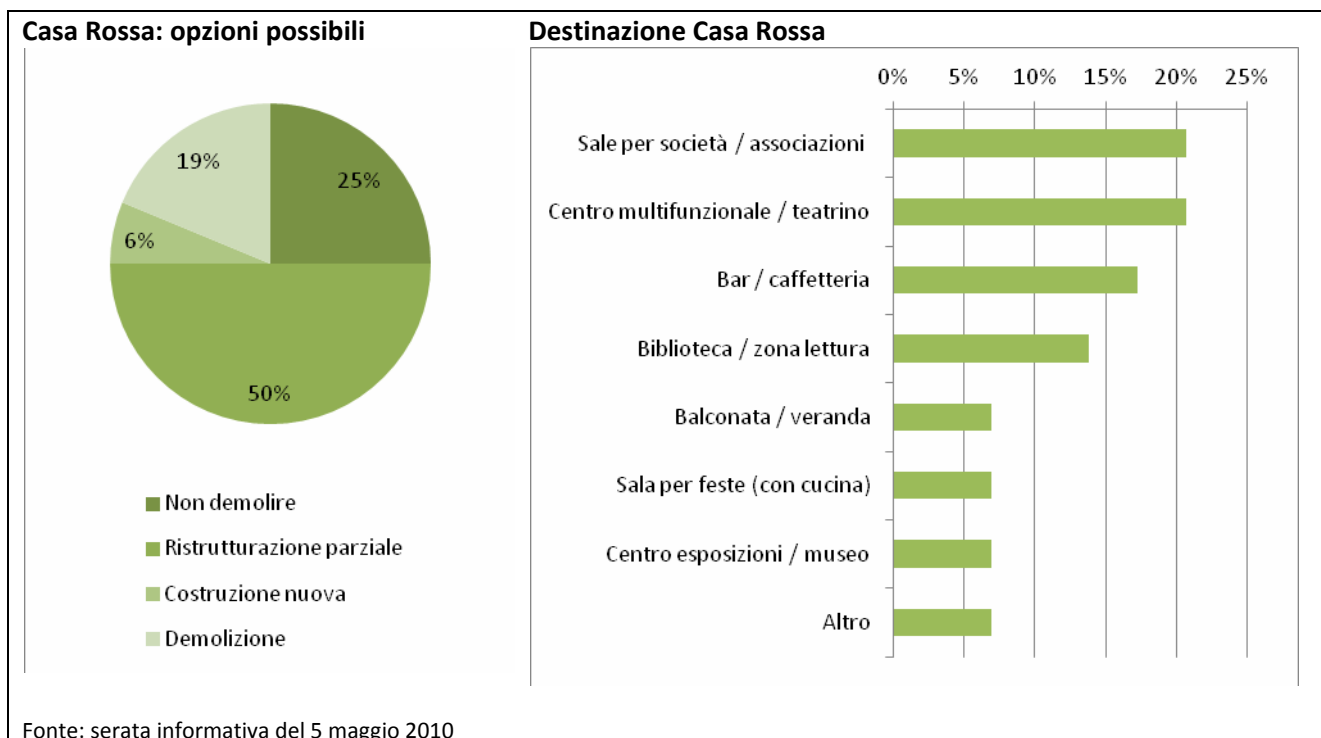
<sup>5</sup> Particolare interesse ha suscitato l'idea originale di realizzare elementi d'arredo caratteristici a dei giardini sonori (Parigi, Firenze, Venezia) fruibile dai cittadini e dai turisti in cui "la sorpresa, la sosta, la scoperta, la spensieratezza diventano emozioni d'esperienza che possono guidare la progettazione dello spazio pubblico, inteso come offerta di luogo culturale nella sua più ampia accezione. Un luogo pubblico che accoglie e si prende cura del passante, casuale o abitudinario, offrendogli riparo dai rumori del traffico e una pausa di abbandono e di meditazione. L'uso del suono, della luce, di elementi materiali naturali per l'arredo del parco e di selezionate essenze vegetali, formano una nuova possibile sintesi tra natura, cultura e tecnologia; suggeriscono inoltre forme nuove ed avanzate di qualità urbana. Il giardino sonoro urbano può segnare l'avvio di un nuovo rapporto d'amore tra la città e chi la vive".

## 4. Casa Rossa

Lo stato attuale della Casa Rossa (che si compone di una villa antica a sinistra e di un blocco più recente a destra) può essere riassunto in poche parole: abbandono, degrado, incuria e pericolo.



Nonostante questa situazione di stallo creatasi nel corso degli anni, il legame storico affettivo della popolazione del quartiere sembra essere molto forte. Inoltre la posizione pregiata (molto soleggiata) e l'ubicazione centrale all'interno del parco rappresentano un'opportunità di differenziazione rispetto agli altri parchi cittadini o zone di svago esistenti. I vari scenari analizzati sono stati i seguenti: (1) demolizione, (2) restauro completo e (3) ristrutturazione parziale.

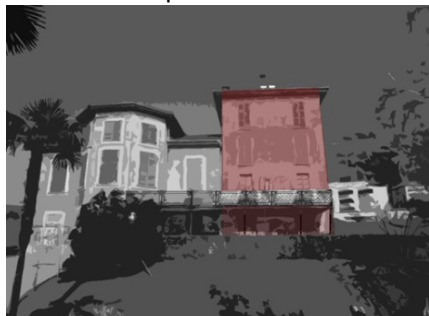


La prima opzione (demolizione), stimata in un costo comunque importante di CHF 750'000, sarebbe in netto contrasto con la volontà popolare. Dall'altra parte un restauro completo non sembra essere giustificato da un punto di vista architettonico, economico e funzionale, essendo l'ala destra della casa di poco pregio, in uno stato di degrado avanzato e suddivisa in spazi difficilmente utilizzabili. Pertanto l'opzione ritenuta più interessante dal Gruppo di lavoro risulta essere una ristrutturazione parziale, ovvero il mantenimento della villa antica e l'edificazione di un nuovo corpo (moderno) in sostituzione dell'ala destra come indicato nella simulazione di cui sotto. Questa soluzione, che potrebbe essere anche realizzata in due tempi, presenta numerosi vantaggi: mantenimento della memoria storica, valorizzazione della villa



antica, disponibilità di nuovi spazi (modulari) secondo gli standard più moderni e possibilità di ulteriore estensione (ad esempio sul retro). L'investimento totale può essere stimato in circa CHF 3'250'000<sup>6</sup>. L'edificazione del nuovo blocco su altre parti del sedime (terreni edificabili su Viale Cassone) non sembra essere giustificato da un punto di vista di gestione degli spazi e di mantenimento del verde (vedi punti precedenti).

Situazione di partenza



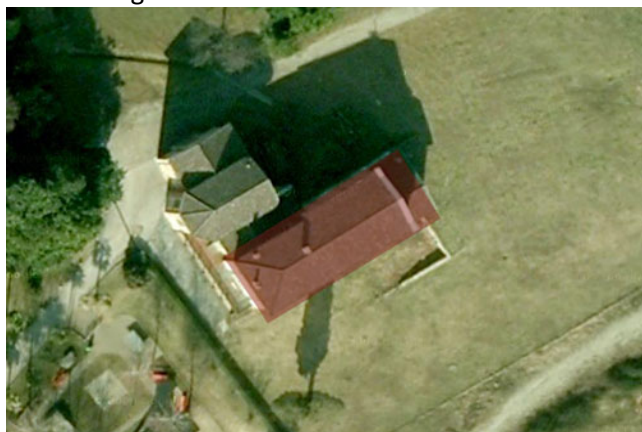
Vecchio volume



Nuovo volume



Possibili ingombri



Con questa ristrutturazione la Casa Rossa dovrebbe poter assumere un ruolo centrale nella gestione dell'intero parco. In particolare, l'edificazione di un bar / ristorante<sup>7</sup> con una bella veranda permetterebbe al Parco Viarno di essere l'unico parco attrezzato del Luganese (ad eccezione del parco giochi del Quartiere Maghetti, molto frequentato dalle famiglie). Inoltre nella Casa Rossa potrebbero trovare spazio diverse attività che ben completerebbero l'offerta del Parco Viarno. Una biblioteca ad esempio potrebbe fungere da punto di partenza per i percorsi didattici, una sala lettura, una ludoteca<sup>8</sup>, piccoli atelier così come sale per eventi completerebbero l'offerta nei giorni di pioggia.



Salotto / Salon



Atrio / Halle / Vestibolo

<sup>6</sup> Demolizione ala destra CHF 250'000, ristrutturazione villa antica CHF 1'000'000 ed edificazione nuovo corpo CHF 2'000'000.

<sup>7</sup> Il bar / ristorante potrebbe anche fungere da mensa sul mezzogiorno per le vicine scuole elementari di Probello.

<sup>8</sup> Nella ludoteca potrebbe ad esempio trovare collocazione la collezione privata di giochi da tavola del signor Stefano Vizzola, bibliotecario presso l'USI ([www.cedig.org](http://www.cedig.org)).

## 5. Animazione

Un elemento portante emerso dalle analisi svolte è la necessità di creare una strategia di animazione rivolta alla popolazione: un parco con attrezzature non comporta automaticamente una buona frequentazione. La destinazione finale della Casa Rossa così come la gestione del bar/ristorante rappresentano fattori determinanti per mantenere vivo il parco durante tutte le ore della giornata.

Quale complemento si potrebbe ipotizzare la creazione di un'associazione "Gli amici del parco" con lo scopo di proporre e organizzare attività e manifestazioni durante tutto l'anno, in collaborazione con le altre proposte e servizi della Città di Lugano (coinvolgimento delle scuole, attività parascolastiche, corsi, eventi, spettacoli, cinema, etc.). Il parco è ubicato al centro di una rete di strutture pubbliche e potrebbe fungere quale punto d'incontro rispettivamente di partenza per determinate attività nella zona, completando idealmente un percorso dedicato al tempo libero sulla sponda sinistra del Cassarate: Cornaredo e Ruggi (sport ed eventi) – Foce del Cassarate (fiume e lago) – Lido di Lugano e San Domenico (sport acquatici e bagni di sole) – Monte Brè e Cureggia (vetta ed escursionismo) – Parco Viarno (salotto verde).



## 6. Fattibilità

Il Gruppo di lavoro ha raccolto una certa impazienza da parte della popolazione in merito alla realizzazione di un progetto concreto e auspica quindi che il progetto del "Parco che vorrei" possa procedere rapidamente. La soluzione proposta si inserisce nella pianificazione della Città di Lugano e gli interventi necessari dovrebbero poter essere realizzati rapidamente e se necessario in diverse fasi.

Per l'investimento, le stime di costo sembrano essere sostenibili per la Città di Lugano. Da valutare è la questione relativa ai terreni privati, già vincolati a parco. Nell'ottica di un finanziamento si potrebbe considerare la possibilità di ricercare degli sponsor, creando ad esempio degli spazi / laboratori finanziati da aziende private sul modello del parco Kindercity ([www.kindercity.ch](http://www.kindercity.ch)), oppure rivolgendosi a fondazioni

benefiche (Pro Juventute, WWF, etc.). Infine, una fondazione finanziata da privati potrebbe assumersi la gestione del parco, in particolare per l'animazione.

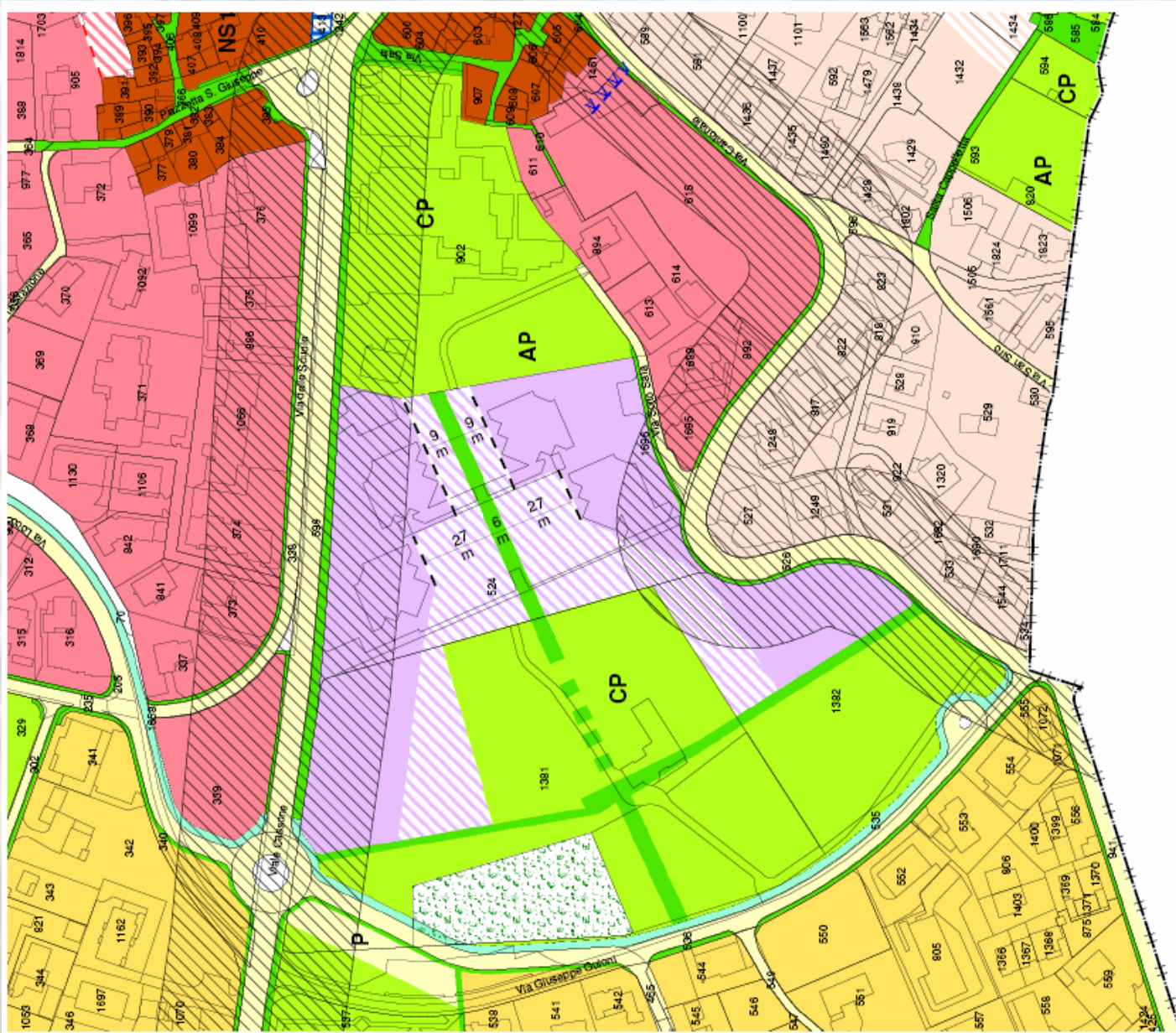
## Conclusioni

Dalle analisi svolte, il Gruppo di lavoro ritiene che la destinazione d'uso del Parco Viarno proposta s'inserisca ottimamente nel territorio attuale e trovi il consenso della popolazione. Si tratta di una soluzione semplice e modulare e pertanto fattibile in tempi ragionevoli e secondo le disponibilità economiche. La sua realizzazione rappresenterebbe un chiaro messaggio della Città di Lugano nel preservare e valorizzare una sua area importante, ovvero la sponda sinistra del Cassarate, migliorando l'offerta di svago, di aggregazione e di identificazione della popolazione residente in costante aumento. Il Gruppo di lavoro auspica pertanto che la Città di Lugano possa cogliere positivamente la proposta contenuta in questo documento, intraprendendo i passi necessari a finalizzare e implementare il progetto.

# Il parco che vorrei ...





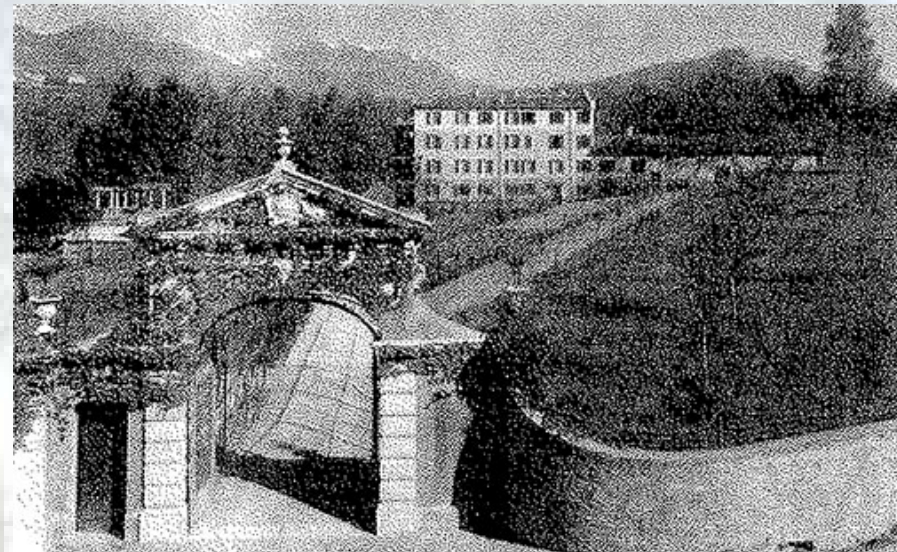


**ESTRATTO PIANO REGOLATORE: PIANO DELLE ZONE**

**Allegati: IL PARCO CHE VORREI ... Parco Viarno a Pregassona (Agosto 2010)**

## Villa Viarnetto in pillole ...

- Fine 1700 Gujoni di Lugano e Conte Bosisio
- Inizio 1900 nuovo proprietario, Col. Ing. Friederich Maag da Balken in Siviglia
- Fino al 1912 tenuta e masseria amministrata dalla famiglia Giuseppe Sopranzi
- Nel 1927 Dr. Giovanni Bolzani affitta la villa per fondare la clinica psichiatrica
- Federico Thomi è il giardiniere e gestore della masseria, indipendente dalla clinica
- Nel 1935 la clinica psichiatrica si sposta a valle
- Nel 1940 la famiglia Heberlein subentra alla proprietà. Con l'enologo Widmer si produce un ottimo merlot
- Negli anni 1950 la villa viene abitata dalla Baronessa Von Schön e dalla signora Hahn
- Negli anni 1960 il Comune di Pregassona acquista i terreni nella parte alta della tenuta per costruire Municipio e Scuola elementare. Questi terreni includono l'attuale casa sede del circolo anziani e biblioteca per ragazzi (originariamente cantina vinicola prima, e fabbrica di tappeti poi)
- Nel 1985 il Comune di Pregassona acquista una seconda parte del sedime, inclusa la villa Viarentto
- Nel 1995 petizione al Comune di Pregassona per il restauro
- Nel 2006 e 2009 interpellanze
- Nel 2010 rapporto "Il parco che vorrei ..." e Mozione "Parco Viarno: un nuovo parco pubblico per la città di Lugano!"
- Nel 2011 ....



**LA VILLA VIARNETTO**

**Allegati: IL PARCO CHE VORREI ... Parco Viarno a Pregassona (Agosto 2010)**